

IL BACCHIGLIONE

Corriere Veneto

Gutta cavat lapidem.

PREZZI D' ABBONAMENTO

Per PADOVA a domicilio: Anno L. 16 - Sem. L. 8,50 - Trim. L. 4,50.
Per il REGNO: Anno L. 20 - Sem. L. 11 - Trim. L. 6.
Per l'Estero aggiunte le spese postali.

I PAGAMENTI SI FANNO ANTICIPATI.

Direzione ed Amministrazione - Via Pozzo Dipinto, N. 3836 A.

ESCE TUTTI I GIORNI

Un numero separato cent. 5 - Arretrato cent. 10.

PREZZI DELLE INSERZIONI

Per ogni linea o spazio di linea, sotto la firma del gerente Cent. 40.
ANNUNZI in IV Pagina Cent. 20.
Per le inserzioni a lunga durata si accordano facilitazioni

I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO.

Padova 9 Luglio

L'Africa in Senato

I provvedimenti per l'Africa furono approvati anche al Senato, e lo constatiamo anche per rilevare come alcuni discorsi pronunciati dai singoli senatori assunsero aspetto importante, anche per le risposte che provocarono.

Così furono felici Clemente Corte e Carlo Cadorna rilevando tante colpe della spedizione africana.

Il discorso però che, più d'ogni altro interessò, anche perchè in precedenza annunziato e gonfiato da qualche organino, fu quello dell'ex ministro Robilant, discorso d'altra parte atteso con ansietà per le rivelazioni fatte, tanto più che il Mancini, suo predecessore, parlando alla Camera dei deputati, aveva dimostrato come lasciando il potere avesse lasciati buoni rapporti col l'Abissinia.

E bisogna riconoscere che Robilant non poteva essere più infelice nel primo come nel secondo discorso. Meglio avesse compreso che faceva bene a tacere! Infelicissimo uomo parlamentare non seppe però stare punto in carreggiata e non fece che darsi la zappa sui piedi.

Difatti l'ex ambasciatore presso la corte di Vienna,

diede lettura di una lettera del negus, ove dinotava chiaramente la propria ostilità all'Italia, rilevando innanzi tutto come egli non comprenda i doveri di un ex ministro (cosa intesa dallo stesso Mancini) vietare la pubblicazione di atti all'ufficio di ministro pertinenti e punto privata proprietà, fece l'amena confessione di essere stato comandato al ministero degli esteri, dimostrando così di nulla comprendere della situazione parlamentare e della responsabilità ministeriale e della serietà dell'ufficio,

biasimò con frasi forti la politica africana per finire di confessare di essere stato tanto ingenuo da accettarne la responsabilità, inviò e poscia disdisse la missione Pozzolini, convinto che non sarebbe uscita libera dagli abbracciamenti del negus, stante la esplicita ostilità di lui,

lodò il generale Genè per quanto fece in Africa durante il 1886, mentre fu pure in quel tempo che occupò Wuà e Sahati, cosicché se sempre in quel tempo si attenne alle istruzioni, quelle istruzioni devono comprendere anche quella occupazione compiuta in quel tempo, cosicché è dello stesso Robilant che diede l'ordine per l'occupazione,

confermò sempre che tutta conosceva la ostilità degli Abissini e quindi è reo se non prese alcuna disposizione per preservarsi dai loro attacchi.

Il ministro Bertolè-Viale fu dignitosamente spietato, quando separando nettamente la propria

responsabilità da quella dei suoi predecessori, fece comprendere come il Robilant non meritasse nemmeno risposta, come nemmeno gliela diede, visto che da sé si era condannato in modo tanto esplicito, ben considerato i senatori non essere un branco di ingenui. Il Pierantoni fu del pari felice ricordandogli la grave responsabilità per la politica illiberale e insana tenuta in Grecia.

Il Robilant che aveva già rilevato tutta la propria insipienza — egli che sapeva delle ostilità e non si preparò a rintuzzarle — egli che pensava bianco e si adattava a operare nero — egli riconoscente la regolarità di Genè e quindi autore vero dei disastri di Dogali — egli ebbe pure la pessima idea di dire alcune parole di replica. Ma è proprio vero che quell'uomo lì non comprende niente! Non gli bastavano le lezioni avute per sorbirsi il resto?

La discussione d'Africa al Senato ha però liquidato totalmente l'uomo fatale, e dimostrato come in Italia siavi ormai un nuovo indirizzo; sarà tanto di guadagnato in mezzo a tante disgrazie cui ci ha avvicinato un'imprudenza la più fenomenale e una insipienza maggiore che in uomini di stato si possa supporre.

L'elezione del Principe in Bulgaria

Ecco le prime notizie sulla nomina del principe Ferdinando Coburgo-Gottha a Principe di Bulgaria.

I Reggenti e i Ministri gli dirressero un telegramma di felicitazioni. Gli zankovisti rifugiati a Costantinopoli, informarono il Governo che accetterebbero il Principe eletto ad unanimità dalla Sobranje.

Ecco il telegramma inviato al Principe di Coburgo:

Monsignore,

I deputati della grande Sobranje, penetrati delle alte qualità che distinguono l'augusta persona di Vostra Altezza, siccome delle vive simpatie da Essa portate alla causa bulgara vi hanno solennemente acclamato ad unanimità, nella seduta pubblica di oggi a Principe di Bulgaria.

Presentandovi le nostre umili felicitazioni, sono interprete dei voti ferventi, che tutti i deputati di tutta la nazione formano, affinché Vostra Altezza si rechi al più presto possibile in Bulgaria, siccome Sovrano di un popolo che ha la fede più salda che Vostra Altezza dedicherà la sua nobile e preziosa vita allo sviluppo della libertà e della grandezza della nazione bulgara.

Firmato Touthcheff.

Il « Daily News » ha da Pietroburgo: I circoli politici credono che il Principe di Coburgo si recherà subito a Sofia. Egli pubblicherà un manifesto, annunciando che va ad occupare il posto affidatogli, soltanto a titolo condizionato finché la sua elezione sia sanzionata da tutte le Potenze.

Si crede che la Turchia, l'Austria, l'Inghilterra, la Germania e l'Italia daranno subito la loro adesione.

Stambuloff conversando col corrispondente del « Times » a Tirnova, affermò che il Coburgo accetterà la nomina, e farà tutto il possibile per ottenere la ratifica delle Potenze.

Secondo il corrispondente del « Times » da Vienna, si crede colà, che la Turchia, l'Inghilterra e l'Italia appoveranno la scelta fatta dalla Sobranje. La Russia e la Francia la riacuseranno. Spetterebbe alla Germania

e l'Austria, o più esattamente alla Germania sola il decidere.

A Berlino si dice che tutte le Potenze, eccetto la Russia, riconosceranno il Principe.

La Russia, in presenza dei fatti compiuti, si limiterà a protestare.

Telegrafano poi da Pietroburgo:

La notizia dell'elezione di Coburgo non riuscì impreveduta. La Russia non abbandonerà la linea di condotta tracciata dopo la partenza di Battemberg. Essa non riconoscerà la decisione della Sobranje, considerandola illegale. D'altronde si dice che la elezione non può prendersi in seria considerazione neppure dalle altre grandi Potenze, il Principe essendo imparentato colla Casa d'Austria, e questo caso essendo previsto nel trattato di Berlino.

La verità cammina

Due importanti conversioni si devono all'ultima discussione sui provvedimenti ferroviari.

La prima è quella dell'onor. Colombo, fido rappresentante delle idee della Perseveranza il quale dopo di avere sei mesi or sono combattuto ogni e qualunque spesa per nuovi lavori, si è improvvisamente pentito, ed ha recitato un atto di contrizione, dichiarando che sebbene fosse eccessivo di affermare che i Lombardi, in fatto di ferrovie, avevano il ventre pieno, pure era vero che ne avevano abbastanza per poter aspettare.

E consigliava che i nuovi lavori si facessero nel Mezzogiorno!! Re-scipiscenza che va notata e pesata.

Ma la conversione massima è quella dell'on. Federico Gabelli.

L'on. Gabelli, famoso per le sue lettere, nelle quali diceva che l'Italia doveva finire al Tronto — che non si dovevano spendere denari nel Mezzogiorno in ferrovie perchè sarebbero riuscite passive — e che non ha mai risparmiato a quelle provincie certe garbatanze — magnifico cambiamento di scena! — ha perorato in favore dei lavori ferroviari nel Mezzogiorno, ed è arrivato fino a pregare che si sospendessero, o non si facessero, le linee dell'Alta Italia, ma si pensasse solo alle Provincie meridionali!!!

Eh! quantum mutatus ab illo!!

Da che provenne questo mutamento di scena? Nol sappiamo ma forse un po' deve avervi contribuito quella certa tabella di raffronto fra i lavori eseguiti nel Nord e quelli eseguiti nel Sud, che l'on. De Zerbi assai abilmente ha posto nella sua relazione e che provò quanto si favorì nei lavori i settentrionali contro i meridionali.

E noi che sempre tanto facemmo risaltare quanto fossero ingiuste certe accuse contro i meridionali, siamo lieti la luce si incominci a fare e che siano costretti a confessare il vero anche uomini, finora rappresentanti opposti principii, come Federico Gabelli.

Parlamento Nazionale

SENATO DEL REGNO

Tornata del 8

Presidenza: Durando.

Il Porto di Lido

Rossi A. rileva l'ingiustificato abbandono del progetto del porto di Lido a Venezia, che nelle condizioni attuali, equivale all'abbandono definitivo.

Brioschi fornisce schiarimenti; dice che i Commissari vennero convocati oggi.

Brin dimostra la notevole impor-

tanza militare di tale progetto; si associa alla raccomandazione di Rossi.

I lavori del Senato

Brioschi osserva che la proroga dei lavori della Camera limita la libertà d'apprezzamento del Senato. Suppone che il Senato voti tali quali tutti i progetti come vengono dalla Camera. Così, il pubblico dice che il Senato è tramutato in semplice ufficio di registro. Enumera i numerosi progetti presentati e molti dei quali potevano essere sottoposti prima al Senato. Critica la distribuzione dei lavori. Dice che il Senato deve approvare le leggi d'interesse militare e finanziari, ma non più.

Crispi ricorda la lunga crisi ministeriale; le cause che crearono l'ingombro degli affari. Riassume le vicende delle varie leggi. La Camera non è prorogata, quindi è ingiusta l'accusa mossa al Ministero di considerare il Senato un ufficio di registro, frase che non avrebbe atteso da Brioschi. Anche la Camera votò affrettatamente molte leggi. Ricorda come i parlamenti esteri procedano più solleciti di noi nei lavori parlamentari. Il Ministero invoca il patriottismo del Senato. Ricorda che la sessione fu già troppo lunga, e che il Ministero intende ricondurre al sistema migliore delle sessioni brevi. La Corona rimarrebbe impedita di esercitare le sue funzioni. Se sarà necessario, si rinvocherà la Camera.

Il Ministero professa devozione e deferenza al Senato, ma ogni indugio nella discussione dei progetti sarebbe un'offesa alla Corona.

Cadorna Carlo fa una riserva circa una dichiarazione del ministro degli interni, egli additò la legge dei prefetti come di presentazione obbligatoria, in precedenza alla Camera. Cita l'art. 10 dello Statuto che designa tale obbligo solamente per le leggi finanziarie.

Crispi non può interpretare così restrittivamente l'articolo dello Statuto. Spiega la natura della legge sui prefetti e di quella sui prestiti ai Comuni. Dice che tutte le leggi importanti, quelle per le spese relative al bilancio, entrano nella categoria contemplata dall'art. 10 (movimenti in senso diverso).

Cambry Digny prende atto con soddisfazione delle dichiarazioni del Ministro di voler seguire l'ottimo sistema della sessione annuale.

Crispi dice che torna impossibile al Ministero designare le leggi indispensabili. Propone che gli oratori si riuniscano coi ministri, per scegliere i progetti necessari (vive approvazioni). Dichiara che le prossime sessioni, che il ministro intende abbreviare, saranno così di vantaggio per i senatori e per i deputati. Il Ministero senza impigliarsi nell'interpretazione dell'articolo 10 dello Statuto presenterà i progetti che, per loro indole senza contrasti, son tali da essere anticipatamente presentati al Senato (vive segni di approvazione). Così il Senato potrà rendere, come sempre, i suoi importanti servizi (benissimo da molti banchi).

Rossi A. si rallegra di aver sollevato questa utile discussione.

Brioschi e Digny prendono atto delle dichiarazioni del ministro.

Ancora Robilant

Si riprende a discutere i provvedimenti per l'Africa.

Di Robilant riprende la parola per i numerosi fatti personali sollevati da vari oratori, principalmente dal dotto discorso del senatore Pierantoni. Rende omaggio al nobile sentimento che presiedette al discorso di Pierantoni. Però, non lo seguirà sul terreno dove egli si collocò, tantopiù che l'oratore si rimise alla completa pubblicazione dei documenti diplomatici. Se il ministero non li presenterà, l'oratore si rimette fino da ora al tardo giudizio della storia. Declina la qualifica di panslavista che gli si vorrebbe attribuire. Non è pentito del blocco pacifico della Grecia e non lo rimpiange.

Repliche e voti

Pierantoni replica brevemente, deplora la lettura fatta da Robilant di

una lettera offensiva del Negus all'indirizzo dell'Italia, lettera che apparteneva al ministero.

Cadorna Carlo spiega che il suo voto è completamente favorevole, non già ad una legge di vendetta, ma perchè dopo gli avvenimenti, l'Italia deve mostrare al Negus e all'Europa che a Massaua ci siamo e vogliamo rimanervi. Respinge le occupazioni di conquista e le occupazioni militari come principio di colonizzazione.

Preferisce le colonie fondate dai privati; ma alte ragioni politiche militano a favore dell'occupazione di Massaua. L'Italia volendo essere una grande potenza e possedere una grande marina, ha necessità di stazioni marittime e deve procurarsene. Massaua presentava tutti i requisiti necessari. Insiste sopra il pericolo che una guerra in Africa potrebbe crearci in Europa nel caso di complicazioni. Prende atto delle dichiarazioni del governo sopra la sua politica circoscritta, che avrà l'appoggio del paese.

Mezzacapo, relatore, dice che dopo la lunga discussione, una piccola parte è riservata al relatore. Spiegherà la ragione del voto favorevole dell'ufficio centrale, che riservando le questioni d'indole generale, non si occupò che della situazione di fatto. Qualifica l'occupazione di Massaua come politica e militare. Crede che il Governo procederà colla massima ponderazione. Se il Governo volesse tentare la conquista dell'Abissinia da alcuni attribuitagli, troverebbe freno nel Parlamento cui dovrebbe chiedere i fondi adeguati. Giustifica sotto ogni punto di vista la costituzione di un corpo coloniale, che significa appunto che l'Italia rimarrà a Massaua, finché lo richiedano i suoi interessi. Si augura che il Senato dia una forte maggioranza al progetto.

Bertolè Viale ringrazia Cadorna del suo appoggio. Rettifica però un suo giudizio. Egli vorrebbe vedere trasformata Massaua posizione marittima, in stazione navale fortificata. Ma in tal caso, 20 milioni non basterebbero. Questi non servirebbero a tale compito. Non volle che sussistano equivoci. Ringrazia il competentissimo ufficio centrale del suo appoggio. Si lusinga che il Senato voterà il progetto con una maggioranza non minore di quella della Camera.

Si chiude la discussione generale. Si approvano i due art. senza discussione.

Altri progetti

Vengono poi approvati dopo discussione parecchi altri progetti all'ordine del giorno, fra cui quello della riduzione della tassa sulle donazioni fatte alle Provincie e ai Comuni per scopo di beneficenza, d'istruzione e d'igiene, e quello che ammetta gli scrivani locali dell'esercito e della marina a concorrere al posto di ufficiali d'ordine presso l'amministrazione dello Stato.

Si approva pure la proroga del trattato di commercio colla Spagna, e il rendiconto generale delle amministrazioni dello Stato dal 1883 al 1886. Levata la seduta alle ore 6 e 20.

Dall'Italia Irredenta

Scrivono da Pentebba:

« Una buona notizia: il sig. Rossi Giovanni, agente della Ditta Cirio, che fu arrestato mesi fa appena messo piede a Pontafel dalla gendarmeria austriaca e condotto alle carceri di Klagenfurt, fu rimesso in libertà senza nemmeno che gli venisse fatto processo. »

Scrivono da Trento:

Gli spettacoli d'opera nel Trentino sono quest'anno venuti al mondo sotto una cattiva stella.

Dopo che a Rovereto la Polizia fece chiudere il teatro per dimostrazioni politiche, essa invece dovette intervenire a Trento per far andar innanzi lo spettacolo.

Si chiudeva colla Gioconda la solita stagione d'opera, detta di S. Vi-

gilio patrono della città, e che ricorre appunto il 26 giugno.

L'impresario, sig. Fedora, fece intravedere l'intenzione di non voler mettersi in regola con i suoi dipendenti.

Al tremendo dubbio, cantanti, orchestra, masse corali e corpo di ballo si ribellarono come un sol uomo, rifiutandosi di proseguire, e questo rifiuto veniva annunziato al pubblico con la solita scappatoia che per imprevista circostanza era sospeso lo spettacolo.

Il pubblico, abbastanza numeroso, non volle lasciarsi mandare a casa a quel modo, e organizzò tal baccano indiatolato.

Il commissario di polizia intervenne. Dopo tre quarti d'ora di bordello, lo spettacolo ricominciò e andò avanti zoppicando sino alla fine, tra le stonature del palcoscenico e le imprecazioni della platea.

E così ebbe termine, sotto gli auspici della Potizia, anche la stagione teatrale di Trento, ove nemmeno gli artisti corrisposero all'aspettativa.

Le autorità governative austriache hanno proibito alle Società di Canottieri di Trieste, Pirano, Parenzo, e delle altre città dell'Istria di concorrere alle Regate Internazionali di Venezia.

Si noti anche una volta il contegno pieno di delicate riguardi della nostra preziosa alleata verso di noi!

Convenzione anglo-turca per l'Egitto

La Porta propose a Salisbury, che accettò, un progetto di dichiarazione che modifica l'articolo 5 della Convenzione egiziana.

Ecco il sunto di questo progetto:

I. Se per uno dei casi previsti dall'art. 5 della Convenzione, necessitasse l'aggiornamento dello sgombero delle truppe inglesi, dopo lo sgombero, è inteso che la presenza delle truppe inglesi in Egitto sarà di semplice assistenza al Governo ottomano e non costituirà una lesione dei diritti sovrani né del prestigio del Sultano.

II. Se nello avvenire, la Porta lo crede necessario, dietro sua proposta, la Convenzione si modificherà.

III. È inteso che se l'esclusione dell'art. 5 fosse ritardata in seguito alla non adesione di una Potenza mediterranea, l'Inghilterra non potrà perciò reclamare concessioni ledenti i diritti sovrani del Sultano, né l'integrità della Turchia.

La Porta insistette affinché questa dichiarazione fosse inserita nella stessa Convenzione, ma essendo ciò impossibile, perché la Convenzione venne già ratificata dalla regina Vittoria, la dichiarazione sarà oggetto di una seconda Convenzione che sarà firmata e ratificata come la prima.

La suddetta dichiarazione sarà sottoposta alla sanzione del Sultano.

APPENDICE

57

GERMANA

ROMANZO FRANCESE

— L'abbandono, il disonore!... Ah! Germana, io avevo sognato ben altro avvenire per voi. Ma tutto è finito, tutto è perduto. Che cosa ho fatto per essere ingannato a tal punto? Perché mi avete data la speranza, quasi la certezza; di essere amato, per abbandonarmi così presto?

Egli tacque.

Sperava che la fanciulla gli rispondesse, tentasse scolarla e gli ripetesse quello che avevagli detto tante volte, cioè che essa aveva bisogno che egli gli volesse bene.

Ma Germana, irritata dai rimproveri di Joselin, tanto più crudeli in quanto che egli aveva indovinato il vero, non disse parola.

Allora Joselin riprese, animandosi: — Ah! tacete? Siete troppo franca per iscusare il vostro tradimento, o piuttosto non vi date pensiero del male che mi fate. E credete che tutto ciò passerà così liscio senza rumore?

La ratifica è generalmente considerata certa. Però, indipendentemente dall'azione franco-russa, l'adesione del Sultano è ancora incerta.

Il Sultano per coprire la sua responsabilità, intenderebbe di convocare un grande Consiglio Nazionale, comprendente i ministri attuali, gli ex granvisiri, i ministri e gli altri dignitari religiosi, onde sottoporre loro la Convenzione. Ciò può ritardare e non compromettere la soluzione.

La spedizione Stanley nell'imbarazzo

Lo spedizione del viaggiatore inglese Stanley non va troppo bene; egli si è trovato di fronte a difficoltà gravi ed impreviste, non ultima delle quali la fame. Delle contrade intere, che si credevano fertili, sono invece deserte. La miseria regna da parecchi anni nei paesi che circondano Stanley-Pool, tanto che il celebre esploratore ha potuto a stento nutrir sé e i suoi compagni durante la traversata di quelle regioni. Che cosa sarà mai quando arriverà nei paesi che si sa essere del tutto sprovvisti?

In una lettera giunta pochi giorni or sono a Londra, Stanley racconta, non senza una certa amarezza, gli ostacoli che gli hanno creato i missionari inglesi della missione Livingstone. Costoro si sono assolutamente rifiutati di cedere a Stanley un battello a vapore, che serve loro per le spedizioni nell'alto Congo. Stanley è stato sul punto di far uso delle armi, ma i missionari hanno ceduto di fronte alla prospettiva di una somma di cento lire mensili che verrà loro pagata puntualmente.

Ad ogni modo, lo Stanley è deciso ad affrontare, a vincere ogni ostacolo; giova sperare che egli vi riesca, tanto per l'interesse della scienza, quanto per la causa filantropica che lo guida in quelle inospiti contrade.

Corriere Veneto

DA RECOARO

7 luglio.

La posizione — L'inferno del paese — Caffè e Alberghi — Impresario delle Fonti — La pulizia — I forestieri.

Tante volte avevo sentito decantare Recoaro, proclamarlo la più importante stazione minerale d'Italia, il più ridente e grazioso paesello che ingemmasse le nostre Prealpi, ero, insomma molto, forse troppo ben prevenuto in riguardo di questo estivo soggiorno, ma, in verità, la mia aspettazione, al giungere quassù, fu di gran lunga superata. Natura ed arte, che in questo caso si sono amichevolmente stesa la mano, han fatto di Recoaro un vero luogo incantato, un vero Eden; clima temperatissimo, delizioso, ridenti colline, boschi e monti vestiti di un verde superbo, di vegetazione rigogliosa, e ad ogni piè sospinto un fonte, un rivo, una cascatella, dappertutto bello,

Vi siete divertita ad ispirarmi un amore di cui non volete saperne. Io era pronto a dar la vita ad un vostro cenno, e voi vi burlate di me! Ma vi divertite davvero in questi giuochi feroci? Se però avete creduto che io non mi vendicassi di codesto modo di agire, vi siete terribilmente ingannata.

Tacque ad un tratto, le strinse forte forte la mano, e poi continuò con voce sorda e vibrata:

— Ah! come mi conosco male! Ma i miei non sono che dubbi, non son sicuro, ho paura d'essere ingannato! Speravo che tu smentissi le mie accuse, speravo sentir dire da te: «Ma sbagli! La tua gelosia ti fa veder torbido; del duca di Rochefort me ne rido; sono una fanciulla onesta e se esito ad unirmi con te è solo perché il matrimonio è una cosa troppo grave e bisogna pensarci bene». Speravo una parola di compassione, di scusa; ma nulla!

E animandosi fino ad insultarla atrocemente esclamò:

— Non una parola! Ma sei dunque senza cuore? Ma sei dunque perduta? Ah! se lo sapessi miserabile!...

— Ebbene? E se tu lo sapessi? E allora?... — domandò Germana che rialzò la testa sotto quell'oltraggio immeritato e guardò in faccia Joselin.

dappertutto verde quando ne togli i nivei ruscelli che, guizzando tra i prati smaltati di fiori, accrescono la leggiadria, l'imponenza, la possanza di quest'immensa natura.

Il paese, nelle cui case e splendidi alberghi se non predomina uno stile, vi attrae irresistibilmente la stranezza delle costruzioni, quella certa civetteria degli svariati colori, è pur bello.

Tre magnifici caffè, de' quali veramente grandioso e addobbato con lusso il Casino (senza perciò disgradarne il Roma) numerosi alberghi, tra i quali nominerò l'Europa, i tre Garofoli, il Centrale, il Cavallino, la Città di Genova ecc. ecc. in paese, e il Giorgetti Vecchio e Nuovo col R. stabilimento Bagni alle R. Fonti (perché pur troppo sono regie) farebbero bella mostra anche in una capitale.

Son veramente lodevoli, ammirabili i sacrifici cui si sobbarcano questi buoni alpigiani, lavorando e spendendo a larga mano, per accontentare le esigenze dei forestieri; ci rimettono del loro per scansare i legni, e mercé i loro sforzi Recoaro è oggi a buon punto, sempre frequentato da un gran numero di curanti italiani e stranieri, che quassù trovano quiete, riposo e salute.

Quella che davvero non fa gli interessi del paese, è invece l'impresa assuntoria delle R. Fonti, pensosa più di sé che d'altra gente. Spiorcia fino a lesinare il centesimo schiva tutti i possibili e potenti mezzi della pubblicità, lascia i ridanti passeggi che mattono alle R. Fonti in uno stato veramente indecente, immersi la sera in un buio che si taglierebbe a fette, trascura in tutti i modi la spedizione delle acque, aprendo lo Stabili. Bagni quando più le fa comodo, paga impiegati inetti al loro ufficio, o per lo meno inerti, fa, insomma, le cose a rovescio, avventatamente, con la testa in un sacco. Questa predica sarà stata fatta le mille volte a madama Impresaria, i giornali, con a capo l'Adriatico hanno sempre gridato forte, ma, che volete? quell'impresa è dura come un macigno, tira via in silenzio e scontenta Recoaresi, forestieri e governo.

Anche al sig. Sindaco raccomandando la pulizia stradale; ei vuol tanto poco, diavolo! Non si creda perciò che Recoaro non sia pulito, tutt'altro; ma con un po' di buona volontà, si possono fare molte belle cose, e sarà tanto di guadagnato.

Il concorso dei passeggeri va ogni dì più aumentando: oggi che scrivo ci saranno un mille persone o giù di lì, e ne arrivano continuamente. Pezzi grossi non posso per anco notarvene; abbiamo però molti conti, marchesi, baroni, commendatori, ufficiali superiori e un bel numero di graziosi visini. Si attendono parecchi onorevoli ed altre notabilità, e gli albergatori una quantità di curanti, i quali han creduto bene di assicurarsi l'alloggio. Per oggi basti così; scriverò tra breve.

NEMO.

Ficareole. — La Banca Popolare Cooperativa di Massa Superiore stimò

Egli avvicinò il volto a quello della fanciulla e parlando basso rispose:

— Non risponderai più di me: perderei la testa, sarei capace di tutto. Senti: da quindici giorni non dormo, penso sempre a te. Ti veggio con quel Rochefort. Mi passano per la mente idee spaventose. Veggo tutto rosso. Ah! che supplizio vo provando da ieri sera in poi! Che notte! Tu non puoi capire, tu che non ami. Tu non sai che cos'è la gelosia, quel tormento di pensare che la bocca adorata mormora all'orecchio del rivale preferito quelle parole che non si vorrebbero sentire che noi. Preferirei davvero vederti morta che in mano a quel birbante, il quale ci disprezza e crede in fondo, facendoti la corte, di onorarti più che tu non meriti. Preferirei ucciderti, sì, e non sopravvivere a te un solo minuto. Vedi bene che divento pazzo, ma è colpa tua. Sono stato due anni senza rivolgerti una parola; ti adoravo da lontano. Sei tu che mi hai incoraggiato. Sono i tuoi sorrisi che mi hanno data questa febbre. Perché sei mutata così presto? Tutti m'invidiavano, ed ora tutti mi deridono. Ero il felice Joselin, il bel Joselin. Ora non sono che un ambizioso caduto, un pretenzioso trattato come si meritava. Una fanciulla così bella, sposare un cassiere! Ma che cosa sono mai le punture della vanità

opportuno di istituire una Agenzia in questo Comune.

Il resoconto dell'anno 1886 della suddetta Banca dimostra chiaramente i risultati conseguiti in brevissimo tempo.

Marostica. — I liberali portano a consigliere provinciale l'amico Pasquale Antonibon, la cui mancanza al Consiglio è tanto lamentata e sentita. La Provincia di Vicenza però porta contro di lui un certo Schiavo di Sandrigo. Non dubitiamo della vittoria del nostro valente amico, vera forza di ogni assemblea ove si affida.

Venezia. — Lo sciopero delle sigaree è continuato anche ieri.

Le operaie desiderano di tornare tutte al lavoro, ed invece, a quanto si afferma, la direzione vorrebbe escluderne alcune che ritiene promotrici dello sciopero.

Corriere Provinciale

Da Monselice

6 luglio.

FESTA GINNASTICA

Domenica 3 corr. ebbe luogo il saggio di ginnastica dato da questa Società in unione a parecchi allievi delle Scuole elementari. Furono eseguiti, colla massima precisione, svariati esercizi, bene ordinati, complessi, richiedenti amorevole studio, attività e non comune forza muscolare.

Bravi, ginnasti!

Procurate di tenere alto il decoro di questa Società di cui vessillo sventolò onorato nei Congressi di Padova, Badia e Cittadella; e ricordatevi sempre il vecchio adagio: mens sana in corpore sano.

Alla festa assistevano: la Giunta Municipale, la Presidenza della Società, numeroso pubblico, e non mancava il sesso gentile.

La Banda cittadina suonò negli intervalli, rallegrando così l'animo di ginnasti e spettatori.

Da Pernumia

7 luglio.

La Società Filarmonica

Questa Società Filarmonica ha dato domenica 3 corr. la periodica comparsa bimensile, suonò vari pezzi, fra gli altri la «Mezzanotte» che ebbe una perfetta esecuzione.

Dico perfetta, fatto riflesso che la Società è ancor bambina e diretta da un maestro dilettante.

Merita quindi plauso l'onore. Presidenza che fa del suo meglio perché la Società abbia una esistenza duratura ed efficace; il maestro che si affatica in ogni modo perché i suoi allievi si facciano onore; i filarmonici perché danno prova del loro buon volere, dell'amore che hanno per l'istituzione, e della paterna armonia a vantaggio morale e materiale del paese.

x. y.

di fronte alle crudeli ferite del cuore? Ah! Germana, Germana, ero così felice ed ora soffro tanto.

Tacque.

Nel suo accento si sentiva un'emozione così vera, e sì violento era il dolore che l'opprimeva, e nella sua voce vibrava tanta passione, che la fanciulla, commossa a quel tormento di cui lei era cagione, volle mitigarlo come già voleva fare altra volta, spinta dalla sua bontà, quella divina bontà delle donne che sanno sacrificarsi alla felicità degli altri.

Giungevano sull'angolo di via dello Sguardo, che era completamente deserta.

Germana appoggiò le due mani sulle braccia di Joselin e gli domandò: — Mi amate dunque davvero?

Con un rapido movimento Joselin la strinse fra le braccia.

— Se vi amo! Più della vita, più di tutto, Germana! — egli rispose con voce tremante di emozione. — Vi amo tanto che non veggio che voi, voi sola, e riconosco appena gli altri. Non siete per me la donna amata, siete la sola che esista. Dal giorno in cui mi avete permesso di parlarvi, vi siete impadronita di me per sempre. Non ho che una volontà: ottenervi. Ditemi che cosa bisogna fare: lo farò. Non è possibile che i miei timori sieno fondati; ma ho tanta paura di

Da Carrara S. Giorgio

8 luglio.

LA PESA PUBBLICA

Per qual motivo non s'istituisce la Pesa pubblica in Carrara S. Giorgio, tanto proficua agli interessi locali? Altra volta il Municipio aveva preso in considerazione la proposta in modo, che fu sollecito d'incaricare apposita Commissione; ma in seguito a discrepanze avvenute per la scelta del luogo, se Carrara o Pontemano, finora nulla fu fatto!

In ogni modo, sia nel 1° che 2° sito, si faccia, e — possibilmente — si faccia presto, perché di reclamata urgenza, evitando con ciò il viaggio non indifferente di Battaglia.

Quindi, fine alle gare; dove vi ha pubblica utilità, ogni attrito deve sparire. Tale — e non diverso — deve essere il retto procedere di tutti gli onesti. Avviso all'egregio Sindaco ed all'onor. Giunta.

Ennio.

Cronaca Cittadina

Congregazione di Carità. —

Fu pubblicato il «resoconto economico della Congregazione di Carità del Comune di Padova per l'anno 1884 presentato all'onorevole Deputazione Provinciale il giorno 30 luglio 1886 ed approvato il giorno 9 gennaio 1887.»

Si domanda come si regolano certi ambulatori all'Ospitale; se sia permesso chiedere ipso facto il pagamento, come avvenne l'altro giorno a una signorina che non aveva punto chiesto una visita speciale, anche perché il male era di minima entità. La signorina pagò, è vero, subito, ma il fatto va annotato per regola e provvedimenti relativi.

Consorzio Nazionale. — Nell'ultimo bollettino del Consorzio Nazionale la nostra offerta figura colle offerte del Municipio di Bovolenta in L. 4305 (civanzo di somme stanziare per la festa dello Statuto), Municipio di Massanzago L. 10 (per onorare la stessa festa) e Municipio di S. Giorgio in Bosco L. 5 (per istessa ragione). In complesso L. 5805.

Rezio. — Il nostro Rezio che già pubblicò nel nostro giornale tanti pregevoli scritti pubblicherà quanto prima alcuni articoli sulla Istruzione in Italia, articoli che ai nostri lettori riusciranno senza dubbio assai graditi.

Bollettino di Bachicoltura.

— Abbiamo sott'occhio i fascicoli di giugno e luglio del «Bollettino mensile di Bachicoltura» che fra le altre

perdervi! Voi siete per me più che la ricchezza per cui l'avaro sospira, più che l'onore per l'ambizioso, la gloria per l'artista. Il mio pensiero non è che in voi, per voi sono i miei progetti, i miei sogni. Se ho promesso a me stesso di lavorare con ardore è per ottenere una posizione degna di voi. Dal signor Bouret si progredisce come in un reggimento. Io mi vedevo già gran capo della contabilità collo stipendio da prefetto. Le parole mi mancano per dirvi tutta la felicità che avevo sognato di godere con voi. E mi chiedete se vi amo! Ma sì, mille volte più del cielo, di mia madre, di tutto insomma. Sento proprio che vi ucciderei se vi vedessi con un altro.

Parlava con tanta sincerità che Germana ne fu commossa.

Tuttavia abbassò il capo, e disse: — Riconducetemi a casa, è tardi.

Tornarono per vie deserte, e senza far più parola.

Il braccio di Joselin tremava sopra quello di Germana, ed il suo cuore batteva sì forte che essa ne avrebbe potuto contare i battiti.

Giunti alla porta:

— Quando mi direte di sì? — esso le chiese.

— Non lo so.

— Domenica? Accettate? Alle dieci? Verrò a prendervi qui.

(Continua).

... cose contiene la storia della campagna bacologica del 1887. È diretto dagli esimi prof. E. Quaiat e E. Verson.

Le Guidovie per Bagnoli. — Si porta a conoscenza del pubblico che la Società delle Guidovie ha disposto perchè nella notte dal 10 al 11 corr. venga effettuato sulla linea Padova-Bagnoli un treno speciale in partenza da S. Sofia alle ore 11 30 pom. e dal Bassanello alle 11 41 con arrivi a Conselve (stazione) dopo la mezzanotte alle ore 12 44, a Conselve (fermata) alle ore 12 49 e a Bagnoli alle ore 1 08.

NB. I biglietti di andata-ritorno distribuiti nei giorni 9 e 10 corr. saranno valevoli per ritorno anche con detto treno.

Un benefico errore. — Fu di già annunciato che il cav. Marco Da Zara aveva legato mille lire a beneficio dei Giardini d'Infanzia. — Era incorso in un errore giacchè, invece che alla suddetta istituzione, quella somma si doveva agli Asili Infantili. Però il cav. Da Zara Giuseppe non volle lasciare in un'amara delusione il Comitato dei Giardini d'Infanzia ed elargì del proprio, anche a questi, lire mille. Il Comitato si sente in debito di ringraziare vivamente il cav. Giuseppe Da Zara pel nobile atto.

Lo stesso Comitato rende pubbliche grazie alla gentilissima signorina Bice Ellero la quale con squisita cortesia e maestria rara, accompagnò al piano forte il saggio vocale dei bambini del Giardino.

Grande concerto all'Istituto Musicale. — Ricordiamo ai buon gustai di musica che domani (domenica) alle ore 2 pom. nella sala dell'Istituto Musicale in Via Schiavin avrà luogo un grandioso concerto orchestrale che per la scelta della musica e per la imponenza dei numerosi suonatori riuscirà qualche cosa di straordinario.

Già pubblicammo e riportiamo il programma:

1. Mendelssohn — Ouvertura Op. 21 nel « Sogno d'una notte d'estate. »
2. Beethoven — Sinfonia VI, Op. 68 (Pastorale).
3. Mozart — Mazurka turca istrumentata da P. Pascal.

L'orchestra sarà composta di N. 60 esecutori della città e del di fuori. Direttore: Uberto prof. Bandini.

Il biglietto d'ingresso per non soci costa lire tre; il ricavato a vantaggio dell'Istituzione.

Esortiamo il pubblico ad approfittarne, anche perchè in ispecialità la sinfonia del Beethoven è una cosa che ci dicono insuperabile, specialmente se eseguita come l'udremo domani.

Per furto. — Il Libro nero registra due arresti per furto.

Caduta da un albero. — Verso le ore 11 e mezza di ieri mattina la quattordicenne Scarabottolo Santa di Antonie di Tramonte di Teolo, veniva trasportata al nostro Civico Ospitale per le debite cure, perchè la mattina stessa era caduta accidentalmente da un albero sopra il quale era intenta a raccogliere ciliegie nelle vicinanze della propria abitazione, rimanendo appesa ad un ramo di detto albero, e così perforatasi il disotto del braccio destro. La sua ferita è gravissima, cosicchè l'infelice trovavasi in pericolo di vita.

Caffè Santa Sofia. — Programma dei pezzi di musica che eseguirà la Banda Cittadina di Conselve domani (domenica) al Caffè Ristoratore Stazione del Tram a S. Sofia.

1. Marcia militare — Baricelli.
2. Cavatina fantastica per Cornetta — Dora — Gasti.
3. Valtzer — Strauss.
4. Sinfonia — Semiramide — Roscini.
5. Mazurka — Un saluto a Roma — Ascolese.
6. Aria per Trombone — Gemma di Vergy — Donizetti.
7. Marcia — Elisa — Baricelli.

Esortiamo i cittadini ad accorrere numerosi ad applaudire i bravi bandisti di Conselve.

Il Pennello ferito l'altrieri dallo Zramella trovavasi nelle identiche gravissime condizioni, ma, mentre scriviamo, è tuttora in vita.

Tentato furto in Tribunale. Ieri certo R. F. muratore disoccupato d'anni 62, verso le ore 1 pom. rubò un soprabito al portiere della Procura del Re presso il Tribunale, ma accortosene il portiere lo inseguì e l'altro gettò via il soprabito per riuscir a fuggire, ma venne sorraggiunto e invano tentò difendersi con un piccolo temperino. Arrestato fu mandato ai Paolotti.

Una al di. — Scena di gelosia. Lei (con accento drammatico): — Ma tu mi spezzi il cuore! Lui (freddamente): — Tanto meglio! Ti riuscirà più facile la distribuzione...

Bollettino dello Stato Civile del 7 Luglio
Nascite: Maschi N. 4 - Femmine 3.
Morti. — Randi Antonio di Giuseppe di anni 19, calzolaio, celibe — Due bambini esposti — Tutti di Padova.

Spettacoli d'oggi

Teatro Verdi. — Opera ballo: *Africana* — Ore 9 pom.
Caffè Ristoratore Stazione S. Sofia. — Concerto dalle ore 8 alle 11.
Prato della Valle. — Circo equestre anglo americano I. E. Rueger — Ore 8 1/2 pom.

CORRIERE COMMERCIALE

BORSA

Padova 9 Luglio.

Rendita italiana 5 p. 100	contanti L.	
Fine corrente	98 10. —	
Fine prossimo	98 35. —	
Genove	78 25. —	
Banco Note	2. —	
Marche	1 24 3/4	
Banche Nazionali	2203. —	
Banca Naz. Toscana	—	
Credito Mobiliare	1002. —	
Costruzioni Venete	300. —	
Banche Venete	356. —	
Cotofificio Veneziano	205. —	
Credito Veneto	265. —	
Tramvia Padovano	—	
Guidovie	85. —	

LO STUDIO DEI TIPI

[Nota giornaliera]

« Colui che con fatiche e con patimenti, o anche solo dopo molto aspettare, ha conseguito un bene, se vede altri conseguire il medesimo con facilità e presto, in fatti non perde nulla di ciò che possiede, e nondimeno tal cosa è naturalmente odiosissima, perchè nell'immaginativa il bene ottenuto scema a dismisura se diventa comune a chi per ottenerlo ha speso o penato poco o nulla. Perciò l'operaio della parabola evangelica si duole come d'ingiuria fatta a sé, della mercede eguale alla sua, data a quelli che avevano lavorato meno; e i frati di certi ordini minori hanno per usanza di trattare con ogni sorta di acerbità i novizi, per timore che non giungano agiatamente a quello stato al quale essi sono giunti con disagio. »

(G. Leopardi).

Due giorni d'un almanacco

9 Luglio Sabato — Firenzeuola Agnolo, fiorentino, letterato egregio, n. 1493 — S. Lorenzo.
10 Luglio Domenica — Muore Moreri Luigi, storico distinto. 1648 — S. Felice.

Un delitto in Municipio a Mantova

LE REVOLVERATE NEL NECROFORO

Ieri alle 3 1/2 presentavasi all'Ufficio Medico Municipale il necroforo Galli Andrea. Entrato nello studio del dott. Cesare Carreri, estrasse un revolver e con questo gli sparava contro a bruciapelo tre colpi. Fortunatamente uno di questi andò a vuoto, gli altri due gli sfiorarono la coscia e l'anca. Poscia il feritore rivolse l'arma contro di sé, ferendosi con un colpo alla testa e precisamente all'occhio destro. Accorsero prontamente sul luogo il Procuratore del Re, il giudice Bardelloni, carabinieri e guardie di P. S. Il dott. Carreri fu visitato dal dot-

tor Genesi il quale constatò che le ferite riportate sono di nessuna entità.

La stanzetta d'ufficio del Carreri è piuttosto angusta e semplicemente arredata. Alla parte destra ove sedeva il dottore, una palla ha perforato l'ettagere; più in su, nel muro un'altra palla; al soffitto, un buco cagionato da un proiettile.

— Volevate ammazzarlo il Carreri? gli chiese il giudice Bardelloni.

— Sì...

— Perché?

— Ero molto infelice. Gli affari andavano male; guadagno 50 lire al mese, ho degli impegni; il Carreri mi fece delle osservazioni sul mio servizio.

Si esamina il revolver, è un'arma vecchia, di calibro medio; la riconosce.

Al Galli la palla, colpendo nella palpebra inferiore destra, ha perforato il globo oculare ed è entrata nel cervello. Si è quasi subito manifestata la paralisi della parte opposta della testa e il Galli è stato colto dai fenomeni convulsivi che accompagnano le lesioni cerebrali.

Se non che, v'ha un'altra sventura ancora. La moglie dello sciagurato necroforo, all'annuncio della catastrofe, è stata presa da un tremendo sconvolgimento nervoso. Essa è stata portata all'ospedale e versa anche lei in gravissimo stato.

Si arriva persino a temere della sua vita.

E' assodato che il Galli voleva vendicarsi per la multa di 5 lire che il Carreri gli aveva inflitta, per risarcire con questa somma i compagni di lui che ne erano stati defraudati.

Un po' di tutto

I viventi superiori ai 75 anni. — Venne compilata una curiosa statistica: quella dei viventi superiori ai 75 anni.

Sapete quanti ce ne sono in Italia che sorpassano quella età così rispettabile? Nientemeno che 381.229, di cui 195.997 sono maschi e 185.232 femmine. La media generale del regno è che sopra 1000 abitanti solo 13 superano i 75 anni.

Morto di freddo. — I Monviso di Saluzzo ha da Paesana che durante le bufere dei passati giorni, certo Gargino che attendeva al pascolo del suo bestiame, avendo voluto di sera recarsi in cerca del bestiame stesso, mentre soffiava forte il vento e cadeva pioggia e neve morì di freddo fra le gole di quei monti.

La rivoltella. — Anche a Livorno, malgrado la circolare recentissima dell'on. Crispi, ci sono ancora molti che non si peritano a portare e fare uso della rivoltella. L'altra notte si sono udite delle revolverate in vicinanza del mercato. Un individuo è stato ferito in una gamba.

Vittima del lavoro. — A Brescia certo Bellesi Carlo stava lavorando sopra un ponte per la costruzione di un muro, quando, perduto l'equilibrio, cadeva da quell'altezza sfrecciandosi il capo sul lastrico.

Un « dichiarazione » spagnuolo. — Mentre l'on. Crispi ha preso provvedimenti rigorosi contro il porto della rivoltella di cui si fa abuso a Napoli a Madrid si protesta contro l'abuso della *navaja*, il terribile coltello catalano, di cui vanno armati colà persino i gentiluomini che non è raro si battano a sera, nel giardino del Retiro convertito in campo d'armi.

Giorai sono alle porte di Madrid due monelli quattordicenni diverbiarono a proposito di una ragazzetta che ambedue amavano. Sfidatisi uno d'essi inferì al rivale tre colpi di *navaja* al ventre per cui morì dopo pochi minuti.

Ultime Notizie

(Nostri dispacci)

Il valoroso patriota Marziano Ciotti, glorioso superstita dei Mille di Marsala, maggiore garibaldino, che strenuamente combattè a Digiore, decorato della medaglia al valore militare, cavaliere dell'ordine della Legione d'onore, si è suicidato ieri miseramente affogandosi. Egli lascia una povera vedova e cinque figli in misera condizione. Il dolore per la grave perdita del forte friulano sarà sentito da tutti i patrioti, specialmente se a lui legati da amicizia e venerazione.

Roma, 9, ore 8 20 ant.

La *Tribuna* e il *Diritto* rilevano quale tessuto di contraddizioni sia stato il discorso di Robilant che biasimano severamente.

— Il decreto di chiusura della sessione si pubblicherà soltanto alcuni giorni prima dell'apertura della novella per dare tempo ai relatori di apparecchiare le relazioni sulle nuove leggi, e specialmente pel codice penale che sarà subito posto all'ordine del giorno assieme alla Riforma Comunale.

— Durante le vacanze il Crispi farà un'epurazione su vasta scala dei Prefetti.

— La Camera di Commercio di Milano fece vari studi sulle tariffe doganali. Commentasi che nessuna altra Camera di Commercio abbia fatti consimili studi.

— È certo che si tratta della nomina del segretario degli Esteri, anche perchè devono incominciare presto le trattative per trattati di commercio. Persiste la voce della nomina del D'Arco, ma non c'è nulla di positivo.

— Un deputato di Estrema Sinistra presenterà corredata da parecchie firme al presidente della Camera un'istanza per l'interpretazione dell'ordine del giorno 13 aprile 86 in cui si negava la cattura allo Sbarbaro.

— Notizie sulla salute di Cairoli ne constano la estrema debolezza che lo accascia moralmente e fisicamente.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Lipsia, S. — La corte suprema condannò Klein a 6 anni, e Greaert a 5 anni di lavori forzati. Erhart venne assolto.

Belgrado, S. — Il Governo istituisce delle corti marziali per reprimere le sevizie commesse negli ultimi giorni contro i progressisti.

L'elezione di Coburgo produsse buona impressione.

Dubliu, S. — Monsignor Persico, giunto iersera, conferì stamani coll'arcivescovo Walsch, presso cui alloggiò durante il suo soggiorno a Dublino.

Londra, 7. — Camera dei Comuni — Fergusson dice che le istruzioni date a Wolff di lasciare Costantinopoli questa settimana sono immutate. La situazione è invariata da martedì.

Parigi, S. — Bouvier informò la Commissione del bilancio che la Com-

missione superiore delle ferrovie è, ad unanimità, ostile al progetto di mobilitazione causa l'insufficienza del termine.

Si crede che il progetto si aggiornerà.

L'estrema sinistra decise di interpellare il Governo sulla politica generale. Rouvier accetta la discussione per lunedì.

Londra, S. — Si riprende la discussione della terza lettura del bill di coercizione.

Gladstone insiste vivamente fra gli applausi dei radicali e dei parnellisti, per il rigetto del bill.

Balfour replica.

L'aula e le tribune sono complete. — Camera dei Lordi. — Si approva la relazione sul bill per il trasfrimento e la registrazione della proprietà fondiaria.

Si respinge un emendamento che sopprimeva l'articolo 39, il quale abolisce il diritto di primogenitura.

F. ZON, Direttore responsabile.

Miracolo
 Con garanzia agli increduli del pagamento dopo la guarigione si sana radicalmente in due od al massimo 3 giorni ogni malattia segreta di uomo o donna sia pur ritenuta incurabile ed in 20 o 30 giorni qualsiasi stringimento ecc. ecc.

(Vedi: **Miracolosa Iniezione e Confetti vegetali Costanzi in IV. Pagina**).

C. D. PAVAN
CHIRURGO - DENTISTA
 PIAZZA FORZATÉ N. 1442
 TEATRO VERDI

Premiato con medaglia d'oro per oggetti di Chirurgia dentistica, per denti e dentiere in oro ed altra composizione.

SITUAZIONE 30 GIUGNO
 DELLA
 Banca Veneta di Depositi e Conti Correnti
 SOCIETÀ ANONIMA
 SEDE VENEZIA, SUCCURSALE PADOVA
 Vedi IV. Pagina

A. M. D. Fontana
DENTISTA
 CHIRURGO DI VIENNA
 agli Eremitani in fianco l'Arena
 Via Ballotte, N. 3248.
 Specialista per otturazione di Denti. Applica Denti e Dentiere secondo la nuova invenzione senza dolori.

RHUM IGIENICO AL CAFFÈ

PREPARATO DAL FARMACISTA E. Sertorio - PADOVA

Questo eccellente Liquore ottenuto dopo lunghe distillazioni è perfettamente igienico tonico-digestivo. Ha proprietà eccitanti ed è di costo assai inferiore al vecchio Cognac: si raccomanda alle persone che devono intraprendere lunghi viaggi, ed esporsi a vicissitudini atmosferiche. Unito a poco zucchero in mezzo bicchier d'acqua dà una bibita aromatica, dissetante, di grato sapore, ottima nei giorni di gran calore ed indispensabile a chi attraversa o soggiorna in località paludose o miasmatiche. Pel suo sapore di Caffè può quindi esser preso anche dopo il pranzo, surrogando la tazza di Caffè od altri Liquori ed essendo anche più economico, inoltre può esser bevuto anche dopo cena perchè facilita la digestione, non irrita il sistema nervoso e perciò non produce insonnia.

GUARIGIONE INFALLIBILE e GARANTITA
 DEI
CALLI
 AI PIEDI

mediante l'Ecrisontylon Zulin rimedio nuovissimo, di meravigliosa e sicura efficacia.

Prezzo L. UNA al flacone.
 SI VENDE PRESSO TUTTE LE FARMACIE

Per domande all'ingresso scrivere alla Farmacia Valcamonica & Introzzi di G. INTROZZI di Milano, solo proprietario e preparatore dell'Ecrisontylon Zulin.

Per essere certi d'averlo genuino esigere sopra ogni astuccio la seguente firma:

ATTESTATI

Egregio Sig. Zulin,
 Il vostro eccellente specifico per calli è totalmente esaurito, vi prego mandarmene cinquanta flaconi. Posso dirvi intanto che riesce magnificamente. Distintamente salutandovi
 Genova, 20 Marzo 1883
 Chimico Farmacista

Sigg. Farmacisti Valcamonica & Introzzi,
 Il vostro Ecrisontylon Zulin è veramente efficace per l'estirpazione dei calli, e sono persuaso che troverà molto favore presso il pubblico. Vi saluto
 Der Amico
 Roverella, 22 Luglio 1883.
 Dott. G. B. GRASSI

Sigg. Valcamonica & Introzzi,
 Tormentato orrendamente per un callo ad un piede ed esaurito invano ogni mezzo per liberarmi da tanto spasimo, ricorsi ultimamente al loro Ecrisontylon. Dopo soli 4 giorni ebbi la soddisfazione di liberarmi affatto da ogni dolore essendosi il callo del tutto estirpato. Tanto mi preme dire per quel debito di riconoscenza che devo a loro Signori e per rendere maggiormente di pubblica ragione la somma utilità dell'Ecrisontylon. Con la massima stima
 Pistoia, 21 Giugno 1883.
 Conte CARLO ZORZI.

**MIRACOLOSA INIEZIONE
O CONFETTI VEGETALI COSTANZI**

Guariscono radicalmente come per incanto, in due od al massimo tre giorni, le ulcere in genere e le gonorree recenti e croniche di uomo o donna siano pure ritenute incurabili. Sanano altresì e dati certi in venti o trenta giorni i restringimenti uretrali i più inveterati e senza uso di candelette, vincono i flussi bianchi della donna, segregano le arenelle, e tolgono i bruciori uretrali siccome mirabilmente diuretici ed antiflogetici. — L'iniezione è inoltre impareggiabile preservativa da ogni male contagioso, riunendo l'infalibilità dell'azione colla facilità sorprendente nell'usarla. Gli effetti da mali cronici che prenderanno i Confetti unitamente all'iniezione, e coloro che si curano appena il male si manifesta giusta l'istruzione, ottengono la guarigione in 24 ore. Effetto constatato da una eccezionale collezione di oltre due mila attestati fra lettere di ringraziamenti di ammalati guariti e certificati medici di tutta l'Europa centrale, attestati visibili metà in Parigi Boulevard Diderot 38 ed in Roma via Rattazzi n. 26 e metà in Napoli presso l'autore prof. A. Costanzi via Mergelina n. 6 e garantito dallo stesso autore agli increduli col pagamento dopo la guarigione con trattative da convenirsi.

Prezzo dell'iniezione L. 3, con siringa nuovo sistema lire 3,50. Prezzo dei confetti atti allo stomaco anche il più delicato di chi non ama l'uso della iniezione, scatola da 50, lire 3,80. — Tutto con dettagliata istruzione.

Si trovano nella maggior parte delle farmacie e drogherie. Si domandi, a scanso di equivoci, l'iniezione o confetti Costanzi, rifiutando recisamente si la boccetta che la scatola non munite di un'etichetta dorata con la firma autografa in nero dell'inventore. — In Padova presso la farmacia Camuffo, Via S. Clemente, che ne spedisce nel regno mediante aumento di cent. 50 per pacco postale.

BANCA VENETA DI DEPOSITI E CONTI CORRENTI

Società Anonima - Sede Venezia - Succursale Padova
Capitale interamente versato L. 4.000.000

SITUAZIONE DEI CONTI AL 30 GIUGNO 1887

ATTIVO

1 Azionisti saldo azioni vecchie	L. 2,375.—
2 Banca Nazionale Conto disponibile	» 26,026.83
3 Cassa	» 589,303.55
4 Effetti di cambio in Portafoglio	» 9,314,218.63
5 Effetti in Sofferenza	» 82,336.63
6 Crediti in sofferenza degli esercizi precedenti	» 26,179.84
7 Sovvenzioni su pegno di Titoli	» 346,452.08
8 » » » Merce	» 540,843.07
9 Riporti	» 999,360.95
10 Valori diversi	» 122,214.46
11 Effetti pubblici e valori industriali	» 5,122,809.12
12 Partecipazioni diverse	» 440,000.—
13 Conti correnti garantiti	» 76,783.55
14 Banche e Corrispondenti diversi	» 2,122,974.59
15 Beni stabili	» 300,000.—
16 Mobilio	» 14,000.—
L. 20,125,878.—	
17 Depositi liberi a custodia	» 1,776,034.40
18 » a garanzia operazioni diverse	» 3,520,512.89
19 » dei funzionari a cauzione	» 577,250.—
20 Debitori in Conto Titoli	» 3,498,644.—
» 9,372,441.29	
21 Spese e tasse del corrente esercizio	» 119,123.36
L. 29,617,442.65	
Totale	

PASSIVO

1 Capitale Sociale	L. 4,000,000.—
2 Fondo di riserva	» 246,965.35
3 Creditori in C. C. fruttifero a tassi diversi	» 12,037,593.35
4 Creditori in Conto Corr. disponibile senz'int.	» 13,554.07
5 » » non disponibile	» 38,880.34
6 Banche e Corrispondenti diversi	» 3,246,067.88
7 Effetti a pagare	» 164,090.87
8 Chèques	» 12,189.—
9 Vaglia in Circolazione Stab. Merc.	» 7,279.70
10 Azionisti Cedole in corso ed arretrate	» 14,145.11
L. 15,533,800.32	
11 Depositanti diversi	» 5,873,797.29
12 Conto Titoli presso Terzi	» 3,498,644.—
» 9,372,441.29	
13 Utili lordi del corrente esercizio	» 366,575.79
14 Risconto del precedente esercizio	» 97,659.90
» 464,235.69	
L. 29,617,442.65	
Totale	

Padova e Venezia, 8 Luglio 1887.

Il Presidente
GIACOMO RICCO

I Sindaci
E. ROSENTHAL.
A. PARENZO.

Il Direttore
A. BESOZZI

Il Capo Contabile
A. FACCANONI

La Banca riceve denaro in conto corrente, corrispondendo l'interesse del 2 1/2 0/0 in Conto dispon. con facoltà ai correntisti di prelevare sino a L. 6000 a vista, e per somme superiori con tre giorni di preavviso.

3 0/0 per somme vincolate da quattro a dieci mesi.
3 1/2 0/0 per somme vincolate oltre i dieci mesi.

Gli interessi sono nati da ritenute capitalizzabili semestralmente.

Sconta effetti cambiari a due firme fino alla scadenza di sei mesi.

Fa anticipazioni sopra depositi di Carte pubbliche valori industriali e sopra Merce.

Riceve valori in semplice custodia. Rilascia lettere di credito per l'Italia e per l'Estero.

S'incarica dell'incasso e pagamento di cambiali e coupons in Italia ed all'Estero.

S'incarica per conto terzi dell'acquisto e vendita di fondi pubblici.

Fa il servizio di cassa gratis ai correntisti. 3199

Agenzia generale della Gresham Compagnia d'Assicurazioni sulla vita.

VIGLIETTI DA VISITA A L. 1,50 AL CENTO



HAIRS' RESTORER

Bistoratore dei Capelli NAZIONALE

preparato del chimico farmacista A. Grassi
Brevettato con Decreto Ministeriale

Serve mirabilmente a ridonare ai capelli bianchi il primitivo colore, non è una tinta, non unge, non loda, non macchia la pelle o la biancheria; non fa bisogno di lavare o di sgrassare i capelli né prima né dopo la sua applicazione, ed è perfettamente innocuo.

Agisce direttamente sui bulbi dei capelli, come riparatore riproducendo artificialmente quella parte di materia colorante che cessa di formarsi nella loro organica costituzione per malattia, per età avanzata e per altre cause eccezionali; ridonando ai medesimi il loro colore primitivo, nero, castagno, biondo, ecc., impedisce la caduta, promuove la crescita e la forza e dona ai capelli il lucido e la morbidezza della gioventù.

Distrugge inoltre le pellicole e guarisce le malattie cutanee della testa senza recare incomodo e merita di essere preferito ad ogni altro preparato che trovasi in commercio, tanto per la sua efficacia, come per i vantaggi che presenta nella sua applicazione e per la economia della spesa, prezzo della bottiglia con istruzione L. 3.

Cosmetico Chimico Sovrano

Ridona alla barba e ai mustacchi bianchi il primitivo colore, biondo, castagno e nero perfetto. Non macchia la pelle, ha profumo gradevole, innocuo alla salute. Dura circa 6 mesi. Costa L. 5.

VERA ACQUA CELESTE AFRICANA per tingere istantaneamente e perfettamente in nero la barba ed i capelli, prezzo L. 4. — Si vendono in Brescia dal preparatore A. GRASSI, trovansi in deposito nelle principali Agenzie, Farmacie e Profumerie del Regno. Si spediscono per tutta Italia franchi di porto con aumento di Cent. 50.

Deposito in Padova: A. Bedon parrucch. prof. Via S. Lorenzo 1090 — I. Faggiari parrucch. prof. Piazza Cavour — Sebastiano Tevarotto parrucch. prof. Piazza Unità d'Italia — Bulgarelli Napoleone parrucch. prof. dietro l'Università.

ANTICA FONTE PEJO

ACQUA FERRUGINOSA — UNICA PER LA CURA A DOMICILIO

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte s/m, Trieste, Nizza, Torino e Accademia Nazionale di Parigi.

Il sig. Bellocari di Verona prese in affitto dal Comune di Pejo una Fonte alla quale il Governo, a garanzia del pubblico, impose il nome di Fontanino di Pejo per distinguere quella dalla rinomata Antica Fonte di Pejo dove da secoli vi sono gli Stabilimenti di cura, e accorrono migliaia di persone.

Il Bellocari non avendo smercio della detta Acqua per la sua inferiorità e offrendola col suo vero nome, inventò di sostituire sulle etichette delle bottiglie e sui stampati quello di Unica Vera Fonte di Pejo conservando, per la legalità, sulla capsula il nome di Fontanino in carattere microscopico onde non sia veduto. Con questo cambiamento i suoi depositari si permettono di venderla per Acqua dell'Antica Fonte di Pejo a chi domanda loro semplicemente Acqua Pejo avendone maggior guadagno.

Onde togliere ai venditori dell'Acqua del Bellocari la possibilità d'ingannare il pubblico, la sottoscritta Direzione prega di chiedere sempre Acqua dell'Antica Fonte di Pejo ed esigere che ogni bottiglia abbia etichetta e capsula con sopra Antica Fonte Pejo Borghetti.

La Direzione C. BORGHETTI.

PILLOLE di BLANCARD
ALL' IODURO di FERRO INALTERABILE
NEW-YORK Approvato dall'Accademia di Medicina di Parigi; Adottato dal Formolario ufficiale francese. Autorizzate dal Consiglio medico di Pietroburgo. 1853 1856

Partecipando delle proprietà dell'Iodio e del Ferro, queste Pillole convengono specialmente nelle malattie così molteplici che sono la conseguenza del germe scrofoloso (tumori, ingorghi, umori freddi, ecc.), malattie contro le quali i semplici ferruginosi sono inefficaci; nella Clorosi (colori pallidi), Menorrea (tuori bianchi), Amenorrea (mestruazione nulla o difficile), Tisi, Sifilide costituzionale, ecc. Infine esse offrono ai medici un agente terapeutico del più energico per istimolare l'organismo e modificare le costituzioni linfatiche, deboli o affievolite.

N. B. — L'Ioduro di ferro impuro o alterato è un medicamento infedele, irritante. Come prova di purezza e autenticità delle vere Pillole di Blancard, esigere il nostro sigillo d'argento reattivo, la nostra firma Blancard qui allato e il bollo dell'Union des Fabricants.

Farmacista a Parigi, rue Bonaparte, 40
DIFFIDARE DELLE CONTRAFFAZIONI

PASTA MACK

PER BAGNO TOILETTA

Nuovo ed eccellente preparato per procurarsi un bagno delizioso ed igienico ed un'acqua di toilette eccellente. Agisce sulla pelle rendendola bianca e vellutata. E un rinfrescativo per eccellenza. Trovasi presso tutti i Farmacisti, Negozi di Coloniali e principali Profumerie.

AI VELOCIPEDISTI

Dietro semplice biglietto di visita, si spedisce GRATIS il nuovo Catalogo illustrato di

A. SCHLEGEL J.re
Foro Bonaparte, 54 — Milano

Viglietti da Visita

A LIRE 1.50 AL CENTO

Dichiaro io sottoscritto di avere esperimentato estesamente come nella privata mia pratica, così nell'Ospedale Civile Generale di Venezia, tanto nella divisione medica femminile che nell'infantile

l'Acqua Minerale di

S. TA CATERINA

con vantaggio veramente grandissimo in tutti quei casi in cui sono indicate le preparazioni alcaline e ferruginose. Nelle dispesie a base anemica o di esaurimento nervoso nelle affezioni catarrali lente nell'intestino, nelle clorosi, nella cachessie palustri, nelle anemie conseguenti a reumatismo, a turbamento delle funzioni gastro-enteriche ed epatiche, furono sempre o quasi sempre efficacissime e ben tollerate. La relativa loro ricchezza in ferro, e la grande loro alcalinità (massime per sali di calce) spiega la grande loro efficacia, la perfetta tolleranza ad esse acque anche da parte di stomaci ed intestini delicati ed irritabili; la grande abbondanza d'acido carbonico spiega la loro azione diuretica, la facile loro digeribilità, e come si mantengono lunghissimo tempo inalterate.

Dott. Cav. M. R. LEVI, Medico Primario
Docente nello Spedale Civile Generale di Venezia.

Rivolgersi alla ditta concessionaria in Milano A. Manzoni e C. via della Sala, 16 — Roma, via di Pietra, 91 — Napoli, Palazzo Municipale. In Padova presso Pianeri e Mauro, Cornelio e Zanetti.